

Il controverso match di Coppa Davis è finito 4-1 per gli svedesi

Scacco politico e sportivo per i tennisti di Pinochet

Ieri a Baastad, in un clima di «gelo», Borg e Andersson hanno vinto gli ultimi due singolari

Da oggi a Bari i campionati assoluti di tennis

BARAZZUTI PUÒ IMPEDIRE A PANATTA L'ATTESO SLAM

Adriano, già cinque volte campione, dovrà infatti sapersi il suo sesto titolo - Proprio «out» Bertolucci?

Iniziano oggi a Bari - organizzati dal locale Tennis Club - i campionati italiani della racchetta, edizione numero 63. Il motivo conduttore di questo lungo film (durante sette giorni) sta nel previsto duello tra Adriano Panatta e Corradino Barazzutti. Gli altri paloni destinati a fare da comparse anche se Paolo Bertolucci, giovedì scorso, ha battuto Corrado in due set (6-2, 7-5) nella semifinale della Coppa De Moriggio (campionato italiano a squadre).

no ancora concretizzato l'idea di utilizzare il nome di Panatta per sfruttare un boom inarrestabile. La quarta vittoria Adriano la conquistò a Parigi. Vittoria, predestinata ancora il buon Paolo. E gli allora si parlava di Bertolucci succube di Panatta, di Bertolucci lieto - con fatica moderata - di essere un tranquillo numero due d'Italia. In effetti Paolo, pigro e accomodate, non ha mai tentato di tradurre il suo innato talento in qualche titolo tramutasse da paggetto del numero uno a numero uno effettivo.

menico, 7 Lombardi, 8 Castigliano. Mimi Di Domenico sta attraversando un buon momento, il primo dallo scioglimento della Coppa Davis con la Jugoslavia, tre anni fa, quando era numero due. Eugenio Castigliano ha appena travolto la speranza del tennis italiano - il diciottenne piemontese Gianni Onieppo - in due soli set: 7-5, 6-0. Tomino Zugarelli è assente perché soffre del male tipico dei praticanti questo sport: il gonfiore del tendineo che Charles Brown, nel fumetti di Charles Schultz, chiama il «gomito della lavandaia».

BAASTAD, 21 settembre. La spedizione cileña in Svezia si è conclusa in un totale fallimento: oggi, infatti, i tennisti di casa hanno vinto gli ultimi due singolari, portando il punteggio complessivo a 4-1, con conseguente approdo alla finale di Coppa Davis. Ma più che sul piano sportivo la spedizione voluta a tutti i costi da Pinochet ha ricevuto un durissimo scacco sul piano politico. Tutta la Svezia è insorta con manifestazioni di protesta contro il regime fascista che opprime e insanguina il Cile. La protesta più vigorosa e imponente è stata espressa proprio a Baastad, dove si sono svolte le tre giornate di gare, ferì un corteo di manifestanti composto da circa settanta persone, giunte con autobus da Stoccolma, Göteborg e dai centri vicini, ha sfilato per le vie della città con slogan antifascisti, portandosi poi vicino allo stadio, presidiato da migliaia di poliziotti. In questo clima si è svolto un match che non avrebbe mai dovuto svolgersi, come ha ammesso lo stesso governo svedese, che ha deplorato la leggerezza degli organizzatori sportivi nazionali. E anche oggi il match è proseguito in un clima di «gelo», con pochissimi spettatori e tanti, troppi poliziotti a far da cintura di protezione.

Sei titoli iridati e in più altre tredici medaglie

Vendemmiata azzurra a Sesto nei «mondiali» di rotellismo

Nei 10.000 metri riconferma (a 35 anni) del campione uscente Alberto Ferrari, dipendente della tipografia TEMI dove si stampa il nostro giornale

SERVIZIO SESTO SAN GIOVANNI, 21 settembre. Tutti e sei i titoli mondiali in campo maschile e complessivo nei sei medagli d'argento vinti di bronzo; questo il ricco bottino conquistato dalla compagine azzurra nei campionati del mondo di pattinaggio a rotelle su strada conclusosi oggi a Sesto S. Giovanni. Sei titoli mondiali, e un record di vittorie ricevute dal pubblico scorse la gran numero sul circuito stradale sestese e galvanizzato dalle vittorie colte a man bassa dagli atleti italiani.

alle sue spalle. I campionati si concludevano con le due finali «americane» una di 5 chilometri, riservata alle donne e una di 20 per i maschi. Da registrare nella seconda vittoria della coppia belga delle sorelle Lambrecht (Amy e Josette) e l'unica nota stonata delle due giornate: una serie di acrobazie sul rettilineo finale tra Fregosi e il belga Van Haverbeke. In questa occasione la vittoria dell'italiano in coppia con Marelli.



MILANO - Alberto Ferrari alla linotype dell'Unità è subito dopo aver conquistato la medaglia d'oro, attorniato dai compagni di lavoro. A sinistra, l'allenatore Caszanghe.

Cominciava il sircuano Pippo Cantarella sabato 21 settembre, vincendo i 500 metri a cronometro con un tempo veramente straordinario: 48" e 21 centesimi. Il secondo classificato, il britannico John Fry ha marciato un tempo superiore di un secondo e 35 centesimi. Era stato il sircuano ad aggiudicarsi il titolo del 5000 metri con uno sprin bruciante sul rettilineo finale.

MILANO, 21 settembre. Il Gran Premio mononautico di Milano non ha deluso il folto pubblico accorso all'Idroscalo: le gare, oltreché spettacolari, sono state altamente combattute e ricche di emozioni. Nel fuorbordo corsa classe 250 Ettore Cagnani si è riconfermato campione d'Italia grazie alla doppietta realizzata nelle due prove. Ai posti di onore Remo Landini e Carlo Scariotti. Quarto si è classificato Claudio Pizzocchini, quinto Edgardo Ferrari.

Facchini si aggiudica il «Trofeo Campari»

MILANO, 21 settembre. Il Gran Premio mononautico di Milano non ha deluso il folto pubblico accorso all'Idroscalo: le gare, oltreché spettacolari, sono state altamente combattute e ricche di emozioni. Nel fuorbordo corsa classe 250 Ettore Cagnani si è riconfermato campione d'Italia grazie alla doppietta realizzata nelle due prove. Ai posti di onore Remo Landini e Carlo Scariotti. Quarto si è classificato Claudio Pizzocchini, quinto Edgardo Ferrari.

Gli assi disertano il G.P. di Jugoslavia di motociclismo

ABBZIA, 21 settembre. Nessuna vittoria italiana nell'ultima prova del campionato mondiale di motociclismo 1975 svoltasi sul circuito di Predjama (km 6) per il Gran Premio di Jugoslavia, dodicesimo in ordine. Parecchi titoli presenti sul circuito (in quantità), pochi i nomi in gara essendo già assegnati i titoli iridati dopo il Gran Premio di Cecoslovacchia. Dei protagonisti mondiali, degli altri protagonisti della competizione non erano ad Abbazia Giacomo Agostini, il fido venezuelano Cecilio Walter Villa, Pieri, Redi, Bianchi e altri. Presente soltanto lo spagnolo Angel Nieto, campione della 50, e l'ebreo con deluso delle aspettative aggiudicandosi la prova di apertura su Kieffer davanti al tedesco Kunz. Il protagonista della giornata è stato comunque il tedesco occidentale Dieter Braun, di quale si è imposto nella 250 su Yamaha e nella 325 su Morbidelli. In quest'ultima gara brillante la prova degli italiani: Conforti e Lazzerini, rispettivamente su Morbidelli e Piovacchi class. Invece, nelle altre, secondo e terzo. Secondo posto anche per Orel su Busercher, sparsi su tutto il territorio nazionale.

RI - MOTORI - MOTORI - MOTORI - MO

A prezzi ritoccati ma sempre concorrenziali

Tra le cause di sicurezza

Aggiornata per il 1976 la gamma delle Skoda

Nuovi colori per tutti i modelli - Migliorati gli allestimenti interni e le finiture - Quattro fari alogeni di serie



La Skoda «110 LS» berlina: è ora equipaggiata di serie con quattro fari alogeni.

Dopo le ferie estive quasi tutte le Case automobilistiche, quando non lanciano modelli nuovi, annunciano l'aggiornamento di quelli in produzione. Anche la Skoda ha recentemente reso noto le migliori apportate ai «modelli '76» della gamma berlina. Questa, com'è noto, è articolata su quattro vetture: tre berline a quattro porte e a cinque porte e un coupé a due porte e quattro porte.

Sono vetture che stanno incontrando su tutti i mercati europei, compreso quello italiano, un sempre crescente successo di vendita grazie alle loro ormai prazionali qualità di robustezza e di limitato consumo e grazie al buon livello delle prestazioni che corrispondono a quelle fornite da modelli equivalenti di produzione occidentale.

Le Skoda '76 sono riconoscibili per la nuova e più brillante gamma di colori: bianco, grigio, verde, rosso, azzurro, e il nuovo colore di maggiore personalità a queste vetture dotate di una carrozzeria semplice e di un allestimento completo. Per i modelli berlina «100 standard», «100 L» e «110 LS», la nuova gamma comprende questi colori: bianco, grigio, verde, rosso, azzurro, e il nuovo colore di maggiore personalità a queste vetture dotate di una carrozzeria semplice e di un allestimento completo.

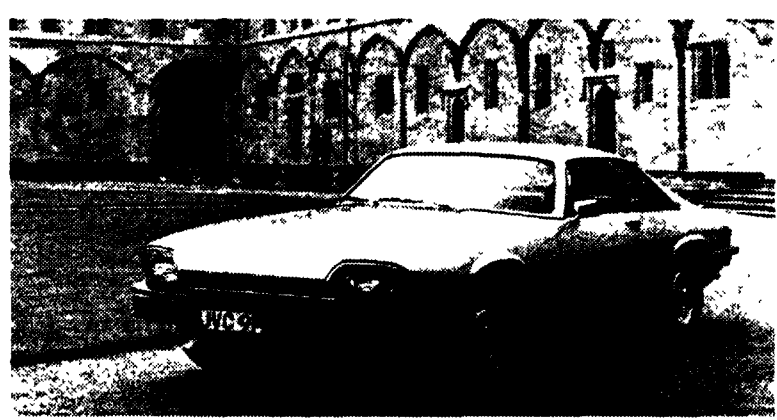
Parallelemente all'adozione di nuovi colori per la carrozzeria, la Skoda ha approntato a tutta la propria produzione un coupé denominato «XJ-S», dotato di un motore anteriore a 12 cilindri a V, per una cilindrata di 3343 cc che sviluppa una potenza massima di 288 CV a 5500 giri/min.

La nuova Jaguar (nella foto) presentata dalla «British Leyland» al Salone di Francoforte, unisce a una nuova e attuale caratteristica linea aerodinamica un altissimo livello di comfort, raffinatezza e silenziosità, nonché la potenza e la morbida scioltezza del motore ad iniezione elettronica.

Presentata al Salone di Francoforte

Una Jaguar per gli americani

Costerà intorno ai tredici milioni di lire ed è la più veloce granturismo quattroposti di serie



E' lunga quasi cinque metri, è alta un metro e 26 centimetri, può viaggiare a 245 chilometri orari e raggiungere i cento chilometri in sei secondi e sette decimi. Sono le caratteristiche principali della Jaguar «XJ-S» un coupé denominato «XJ-S», dotato di un motore anteriore a 12 cilindri a V, per una cilindrata di 3343 cc che sviluppa una potenza massima di 288 CV a 5500 giri/min.

La nuova Jaguar (nella foto) presentata dalla «British Leyland» al Salone di Francoforte, unisce a una nuova e attuale caratteristica linea aerodinamica un altissimo livello di comfort, raffinatezza e silenziosità, nonché la potenza e la morbida scioltezza del motore ad iniezione elettronica.

questa granturismo - che è la più veloce tra le granturismo di serie a 4 posti dovrebbe essere venduta ad un prezzo che si aggira sui 13 milioni di lire italiane.

MESSA IN COMMERCIO UNA FLANGIA IDEATA QUINDICI ANNI FA PER LE GARE

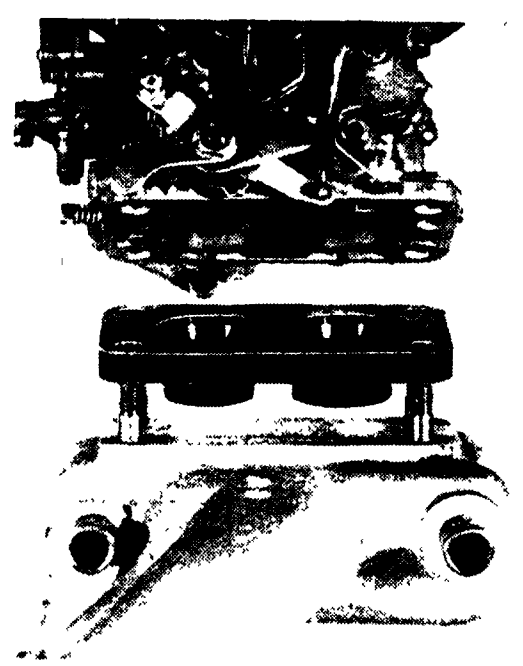
Con un dispositivo creato per la «Formula 3» ogni auto può consumare e inquinare di meno

Convincenti risultati di una prova effettuata con una normale e sfruttata Alfesud

Un nuovo dispositivo per risparmiare benzina e stato studiato da Angelo Dargada, il famoso preparatore di auto da corsa, scopritore, fra l'altro, di Giancarlo Baghetti. Il nome illustre dell'inventore è già buona garanzia, per prima di pronunciarsi sulla validità del dispositivo, che si chiama «E2», su un'Alfasud che notevolmente sfruttata e abbiamo prima di tutto provato se il motore

rende bene in tutte le condizioni d'impiego, sia in pianura sia in montagna. Fosilando dire che le prove hanno dato esito positivo. Anzi, la macchina va molto meglio, perché prima di tutto il dispositivo ha lo scopo di migliorare la resa del motore.

Infatti il risparmio di carburante è solo la conseguenza di una più completa combustione, ottenuta con una più omogenea miscelazione dell'aria e della benzina. Per comprendere la funzione svolta dal congegno occorre rifarsi alle sue origini. Esso era stato ideato una quindicina di anni fa non a scopi economici, ma per la necessità di potenziare i motori delle monoposto di Formula 3 di quel tempo, compensando la strozzatura imposta dai regolamenti.



Il dispositivo «E2» viene sistemato, come mostra la foto, tra il carburatore e il collettore di aspirazione.

Il costruttore comunque, in base a rilevamenti di laboratorio, afferma che il gas di scarico dei motori messi a punto e dotati dell'«E2» hanno denunciato un abbassamento del tasso di ossido di carbonio decisamente dell'80 per cento inferiore, in concentrazione, ai valori massimi consentiti dalle più severe norme di inquinamento di prossima applicazione. Notevole, ovviamente, è anche la riduzione della presenza di idrocarburi incombusti, dovuta al migliore sfruttamento della miscela.

Tornando al rendimento del motore, c'è da rilevare che con una carburazione più regolare si hanno vantaggi per la ripresa e l'accelerazione, che è più rapida e consente di utilizzare più a lungo le «giri» abbastanza sempre, senza parti mobili e che non pone problemi di montaggio: un «uovo di Colombo», insomma, a detta dello stesso inventore.

Naturalmente, essendo il nuovo test limitato all'esame del rendimento della macchina e del risparmio di carburante, non siamo in grado di fornire dati sul minore inquinamento prodotto dal motore dotato del nuovo congegno. Ci siamo dovuti accontentare di constatare che l'interno del tubo di scarico è più pulito e che i gas fuoriusciti dal tubo stesso sono assai meno irritanti.

Il montaggio dell'«E2», che viene eseguito da officine specializzate, richiede tempi che vanno dai tre quarti d'ora alle due ore, secondo il tipo e il numero dei carburatori. Il prezzo del dispositivo (IVA compresa) varia da 16.900 lire a 21.400, escluso il montaggio.

G. C. Rubrica a cura di Fernando Strambaci